

# IL VIGILE DEL FUOCO

Anno II n. 1/2014

RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE



## Vittoriosi al traguardo

**FOCUS**  
L'ESERCITO  
PRECARIO

**XXI RADUNO**  
TUTTI INSIEME  
A GRADO E TRIESTE

**TERRITORIO**  
NON È SOLO  
COLPA DEL CLIMA

**EMERGENZE**  
OPERAZIONE  
LAMPEDUSA





**IL VIGILE DEL FUOCO**  
ORGANO D'INFORMAZIONE  
TRIMESTRALE DELL'ANVVF  
WWW.ANVVF.IT

Anno II n. 1/2014

Registrazione Tribunale di Roma  
n. 173/2013 del 10/7/2013  
Iscrizione al ROC n. 23694

**Direttore Responsabile**  
Andrea Pucci

**Editore**  
ANVVF Srl  
Via A. Gandiglio, 81 - 00151 Roma  
Tel. 06 65797535 - Fax 06 65741338  
rivista@anvfv.it

**Pubblicità**  
Marino Comin  
Tel. 331 6429514  
pubblicitarivista@anvfv.it

**Abbonamenti**  
Per tutti i Soci l'abbonamento è compreso nel costo della tessera annuale.  
Per chi desiderasse abbonarsi:  
BancoPosta  
c/c postale n. 001014650483  
iban IT87H0760103200001014650483  
intestato a: ANVVF Srl

Abbonamento *ordinario* 20 €  
Abbonamento *sostenitore* 50 €  
Abbonamento *benemerito* 100 €

**Progetto grafico e impaginazione**  
Editoriale Idea Srl  
Via A. Gandiglio, 81 - 00151 Roma  
Tel. 06 65797535 - Fax 06 65741338  
www.editorialeidea.it  
info@editorialeidea.it

**Stampa**  
Arti Grafiche Agostini Srl  
Via Decollatura, 64 - 00118 Roma

Stampato a marzo 2014

Foto e articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.  
Ogni collaborazione è volontaria e gratuita.

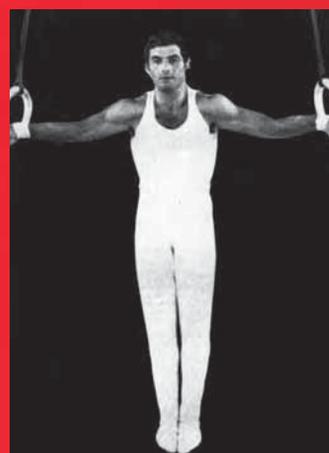
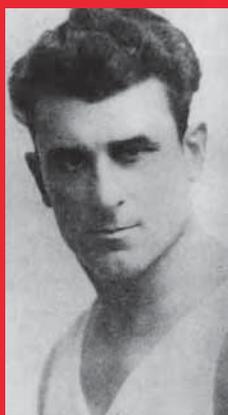
## 66 VENTI ANNI ALL'INSEGNA DI SOGNI E PASSIONE

## 71 ISCRIZIONI E ATTIVITÀ, CONTINUA LA CRESCITA

### RUBRICHE

- 36 Consigli al cittadino
- 74 Vita dell'Associazione
- 76 Medicina
- 79 Libri
- 82 Ricette



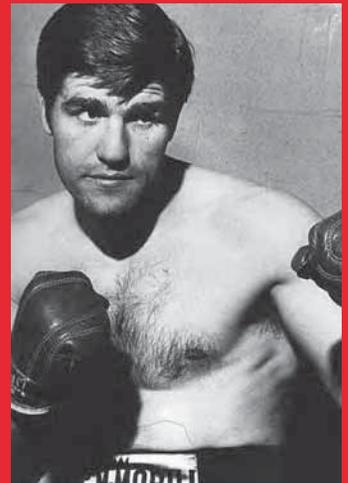


# Fuoco & fiamme

Dopo 70 anni di attesa e un lungo elenco di campioni e di successi, finalmente anche i Vigili del Fuoco hanno il loro Gruppo sportivo nazionale. Il 21 ottobre 2013 sono nate le Fiamme Rosse

di Giusy Federici





**È** ufficiale. Anche i Vigili del Fuoco hanno finalmente il loro Gruppo sportivo nazionale, le Fiamme Rosse, e il nome non potrebbe essere più azzeccato. Insieme alle Fiamme Oro della Polizia, le Fiamme Gialle della Guardia di Finanza e le Fiamme Azzurre della Polizia Penitenziaria, le Fiamme Rosse dei Vigili del Fuoco, istituite con decreto firmato dal ministro dell'Interno Angelino Alfano il 21 ottobre scorso, diventano così il nono e ultimo gruppo sportivo nazionale dei Corpi dello Stato e delle Forze Armate. Ci sono voluti 70 anni di attesa per colmare un'assenza e per riparare quella che è sempre stata percepita come un'ingiustizia, il non dare il giusto valore ad atleti che, già dai Civici Pompieri, praticano sport ad alto livello agonistico. Atleti che ci hanno regalato medaglie olimpiche e hanno dato lustro al Corpo dei Vigili del Fuoco e all'Italia. Sono molti i nomi, varie le discipline e molto amati i cam-

pioni, di ieri e di oggi. Tra loro Nino Benvenuti, medaglia d'oro nei pesi Welter alle Olimpiadi di Roma del 1960, ausiliario VVF insieme all'altrettanto famoso e amato Giuliano Gemma. Ci vorrebbe un libro per ricordarli tutti, i campioni e le loro specialità, dai fratelli Pasquale e Giovanni Carminucci per la ginnastica maschile che, con Gianfranco Marzolla, Arrigo Carnoli e Angelo Vicardi, nella squadra della ginnastica maschile vinsero il bronzo a Roma nel '60. O ancora Maurilio "Grillo" De Zolt per lo sci, nove medaglie tra Olimpiadi e Mondiali con due ori, non per niente entrato nella leggenda. Dovunque siano stati, ovunque abbiano gareggiato, i Vigili del Fuoco hanno scritto la storia del Corpo che rappresentano e dello sport italiano.

**N**on tutti sanno che i Vigili del Fuoco hanno, oltre i gruppi sportivi, anche le rappresentative nazionali, tra le quali il rugby e il calcio. E anche qui la storia a volte è diventata leggenda. È stato nel

calcio, nel 1944, che la squadra dei VVF di La Spezia battendo Juve, Torino, Milan, Inter, tanto per citarne alcune, conquistò lo scudetto, che a quel tempo si chiamava Torneo di Guerra dell'Alta Italia. Quello scudetto è stato riconosciuto nel 2002 dalla FIGC, anche se a titolo onorifico. Ben cinque, invece, sono gli scudetti vinti dalla squadra di pallavolo del gruppo sportivo Otello Ruini di Firenze, dal '64 al '73. E se il Museo del Rugby di Colleferro, vicino Roma, espone tra i suoi cimeli la maglia della prima formazione storica dei VVF italiani, una squadra di rugby che è nata solo nel 2004, un motivo ci sarà. Tanti i nomi, tante le glorie e ancora oggi uomini e donne del Corpo continuano a passarsi il "te-

Cartoline commemorative delle Olimpiadi del Messico del 1968 con alcuni dei Vigili del Fuoco protagonisti dei giochi olimpici.



stimone" di una tradizione agonistica ormai secolare, da Chiara Piddello e Diego Giuglar per il nuoto per salvamento ad Antonio Flecca per il Taekwondo, ma ce ne sono molti altri. Finora, in assenza di un riconoscimento legislativo, gli atleti che gareggiavano lo facevano non come espressione del Corpo Nazionale ma tesserati per gruppi

provinciali. Sono cento in tutta Italia e venticinque di questi, ognuno intitolato a Vigili del Fuoco scomparsi, "sfornano" sportivi anche a livello agonistico. Avevano due vie da poter percorrere: essere assunti con il concorso che fanno tutti, entrare nella grande famiglia dei VVF e continuare a praticare sport; oppure rimanere volontario

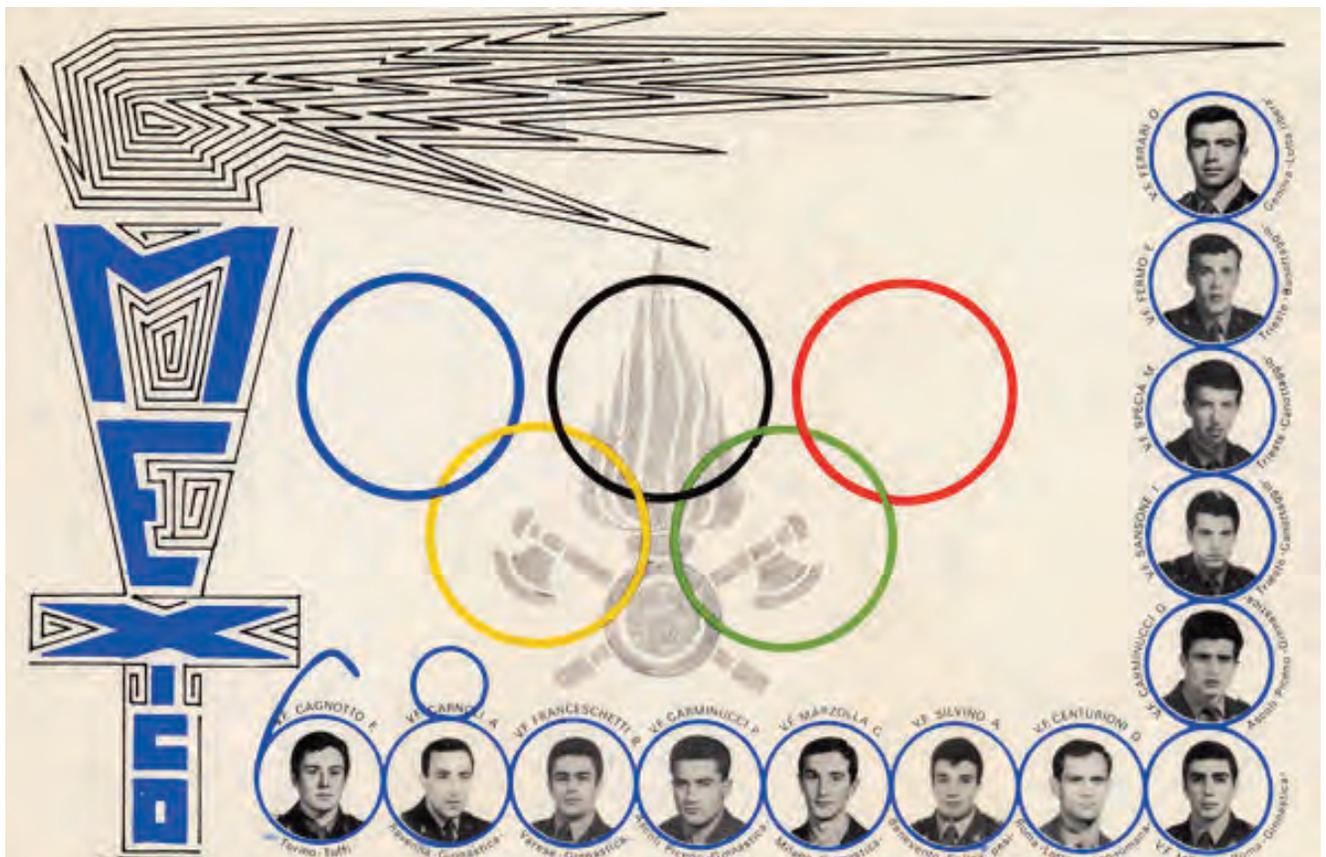




Foto ricordo con alcuni protagonisti del Gruppo Sportivo. Si riconoscono: Brunetti, Carducci, Ferrini, Massimi, Bruschi, Salemme, Bedini e Barone.

iscritto a un gruppo sportivo provinciale e, cosa già accaduta, in assenza di concorsi per i Vigili del Fuoco "trasmigrare" in un altro Corpo dello Stato, che i concorsi li ha istituiti e poi li ha assunti.

Un controsenso che finalmente scompare con l'istituzione del gruppo sportivo nazionale, che continuerà ad avere nelle polisportive provinciali il suo vivaio di atleti e campioni. Ora, per far partire davvero la macchina sportiva delle Fiamme Rosse, bisognerà aspettare i decreti attuativi, che permetteranno di assumere direttamente e a tempo pieno gli sportivi, centoventi quelli previsti con bandi *ad hoc* secondo le discipline e i requisiti. La speranza "è quella di poter essere pienamente operativi per l'inizio del 2015, in modo da essere pronti per le Olimpiadi di Rio de Janeiro nel 2016", si augura Fabrizio Santangelo, dirigente superiore responsabile per le attività sportive dei Vigili del Fuoco. La sede legale sarà quella della Scuola centrale Antincendi di Roma Capannelle, ma gli atleti, circa ottocento, continueranno a prepararsi nei loro centri polisportivi provinciali. Molto probabilmente si inizierà da lotta, pesi, canottaggio, ginnastica e tiro a volo, le discipline storiche dei



Vigili del Fuoco. Ma partire dalla storia e dalla tradizione non vuol dire mancanza di attenzione a quel che accade intorno, al fatto che Rio 2016 è molto vicino e l'obiettivo sia portare a casa qualche medaglia. E allora ci vuole anche una strategia, decidere se focalizzarsi su discipline già praticate dagli altri Corpi dello Stato, ma in tal caso si rischia di portare a casa poche medaglie o nessuna perché la concorrenza è tanta. Oppure, se c'è un atleta particolarmente dotato in una disciplina che le Fiamme Rosse al momento non contemplano ma che non risulta "inflazionata" neanche negli altri Corpi dello Stato, scegliere di investire su questa. È già stato fatto, con ottimi risultati. Forse il tempo che ci separa da Rio 2016 non è molto ma i Vigili del Fuoco, a lavorare egregiamente e senza sosta nelle emergenze, ci sono abituati.



Sopra, il campione di pattinaggio Maurizio Mauri. Sotto a sinistra, foto ricordo del cinquantenario delle attività del Gruppo Sportivo "O. Ruini" di Firenze.

A lato, il ginnasta Giovanni Carminucci. Sotto, il campione di sollevamento pesi Norberto Oberburger.





### FABRIZIO SANTANGELO

È uno sportivo da sempre. A 57 anni, si definisce "un prodotto della Scuola centrale Antincendi di Capannelle, da quando negli anni '70 ho messo piede nel gruppo sportivo Brunetti". Ha bellissimi ricordi, uno su tutti quello di Enrico Massocco, a cui lo lega un episodio determinante per le future scelte sportive. "Ho iniziato facendo ginnastica con uno dei fratelli Carminucci, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Roma nel '60 - racconta - qui le mura trasudavano della presenza di Massocco e noi, ragazzini del gruppo sportivo, temevamo questa figura, non sapevamo dove stesse ma la sentivamo ovunque. Un giorno, poco prima di Natale, si materializzò e scese a farci gli auguri. Venne da me dicendo: "Stringo la mano a lui anche per tutti gli altri, a lui perché è il più alto". Poi salì sopra da Carminucci, dicendogli che ero troppo alto per la ginnastica, meglio la pallavolo. Così ho fatto pallavolo e poi atletica". Lo sport lo lega a Capannelle, ma anche il vissuto e la condivisione. "Posso dire che vivo ininterrottamente in questa palazzina da 44 anni, avendo passato tutti i vari gradini, da esterno a 14 anni a militare di leva a funzionario e poi dirigente". Per formazione e per indole ama molti sport, tra cui il rugby, per il quale: "sto lavorando a qualcosa di importante che spero vada in porto, ma ne parliamo al momento opportuno".

## Una corsa a ostacoli verso le Olimpiadi

"Dai decreti attuativi ai bandi di concorso, dallo statuto al regolamento, il primo passo è stato compiuto ma c'è ancora molto da fare e i tempi per arrivare ai giochi di Rio de Janeiro del 2016 sono stretti", avverte Fabrizio Santangelo, motore delle Fiamme Rosse e paladino dell'agognato riconoscimento

di Giusy Federici

**"I**l decreto firmato a ottobre dal Ministro dell'Interno Angelino Alfano, ufficializza l'istituzione del Gruppo Sportivo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Fiamme Rosse. E salda un "debito" verso tutti quegli sportivi di quelle discipline che, finora, hanno greggiato per i colori del Corpo e poi non hanno avuto la possibilità di transitare nei ruoli permanenti del Corpo stesso, perché da noi non si facevano i concorsi ad hoc per atleti. Erano giovani, di livello agonistico alto, ma hanno avuto solo due possibilità. C'è chi ha potuto accedere al concorso pubblico per Vigili del Fuoco e quindi sottoporsi a tutte le prove che fa qualunque giovane che vuole entrare nel Corpo. O chi è andato da altre parti, chi al Corpo Forestale, chi nella Polizia

di Stato, Guardia di Finanza o nei Carabinieri, perché noi non riuscivamo ad assumerli. Ora l'istituzione delle Fiamme Rosse pone i VVF a un livello analogo agli altri gruppi sportivi dei Corpi dello Stato e pone fine a un vuoto legislativo che si trascinava da troppo tempo".

**E**ntra subito nel vivo, il professor Fabrizio Santangelo, dirigente superiore responsabile per le attività sportive dei Vigili del Fuoco. Lui, che è un "figlio" e un "prodotto" della Scuola Superiore Antincendi di Roma Capannelle - nel gruppo sportivo Brunetti da ragazzino prima, salendo tutti i gradini fino alla dirigenza poi - conosce molto bene il Corpo e l'ambiente sportivo dei VVF, ne ha sempre sondato gli umori, le delusioni e le aspettative.





Da anni sollecita un iter legislativo che equipari gli atleti delle Fiamme Rosse agli altri Corpi dello Stato, come ha scritto a più riprese anche sul sito del Corpo, perché ci tiene a ribadire che "siamo uno degli uffici più trasparenti della pubblica amministrazione e quello che dico lo riporto sempre nelle pagine dedicate allo sport, nero su bianco, cosa che ho fatto anche rispondendo a un'interrogazione parlamentare che, appena nati, già abbiamo. È un record".

*Professor Santangelo, ora che il decreto che istituisce le Fiamme Rosse è realtà, potrete finalmente assumere atleti professionisti o c'è ancora un iter burocratico da percorrere?*

Quando abbiamo parlato delle Fiamme Rosse, per non creare delle false aspettative, ho scritto chiaramente che prima di arrivare all'assunzione vera e propria dobbiamo emanare i decreti attuativi, a cui sto lavorando e che sto mandando al Capo Dipartimento e al Capo del Corpo. Solo dopo potremo partire con le assunzioni vere e proprie che verranno stabilite con singoli bandi di concorso, uno per ciascuna disciplina, che sia ginnastica artistica, lotta, canottaggio, etc.. A questi bandi di concorso, che saranno pubblici, potranno partecipare tutti i cittadini italiani compresi naturalmente quelli che già fanno parte dei nostri gruppi sportivi, che a parità di punteggio con un altro candidato, se hanno già ottenuto risultati, dovrebbero precedere in graduatoria. Per semplificare, l'iter inizia dallo Statuto delle Fiamme Rosse, che è lo strumento con cui ci possiamo interfacciare con il Corpo e con le federazioni sportive per essere pienamente riconosciuti e affiliati alle varie federazioni. E poi c'è il regolamento, con i requisiti che dovranno avere gli atleti che saranno assunti per far parte delle Fiamme Rosse. Ultimo anello, il bando di concorso che dovrà fissare, per ogni disciplina attivata, quanti sono i posti messi a concorso.



Il campione Yuri Chechi, che svolge il servizio di leva nel Corpo dei Vigili del Fuoco e fu allenato da un ex vigile, Bruno Franceschetti, che partecipò alle Olimpiadi del '64 a Tokyo e del '68 in Messico. Nella pagina a fianco, i campioni italiani di corsa campestre a Padova nel 2009.

*C'è un numero prestabilito di atleti da assumere?*

Il decreto prevede un massimo di centoventi atleti, ma è anche vero che le assunzioni si possono fare molto diluite nel tempo, non con un unico concorso per tutti quanti insieme. Ogni disciplina sportiva è diversa dalle altre, per ognuna vanno chiesti dei requisiti appositi. L'importante però è iniziare, senza guardare quello che fanno gli altri, ognuno è una realtà autonoma. Io dico che il ghiaccio è stato rotto e ora stiamo lavorando per portare a termine il progetto.

*Quando si prevede l'impiego di atleti professionisti che possano rappresentare i VVF in gare nazionali e internazionali?*

Io mi auguro entro la fine dell'anno. Per arrivare al 2016, alle olimpiadi di Rio de Janeiro con degli atleti, dobbiamo attuare i bandi di concorso all'inizio del 2015, i tempi sono stretti. È dal 2004, dalla fine delle Olimpiadi di Atene, che vado segnalando questa cosa. È stato scritto a chiare lettere anche su Obiettivo Sicurezza, la rivista del Corpo che non viene più pubblicata, dove dico che se non ci fossimo sbrigati, ai giochi di Pechino nel 2008 non avremmo avuto nessuno. Così è

stato, come anche a Londra nel 2012. Gli ultimi atleti del Corpo hanno partecipato alle Olimpiadi del 2004.

*Chi sono?*

Uno è Francesco Miano Petta, un lottatore, che è passato in Polizia, l'altro è Alessandro Corona per il canottaggio, che è rimasto Vigile del Fuoco, lo era per concorso pubblico, è arrivato alla quinta Olimpiade e poi ha smesso. Le spiego: Corona era Vigile del Fuoco e tesserato per il gruppo sportivo del Comando di Ancona. Miano Petta, invece, era un esterno ma iscritto al gruppo sportivo Padula di Napoli, però non ancora permanente. Corona faceva l'atleta di altissimo livello a tempo pieno. Ogni ragazzo che entra nel Corpo con il concorso pubblico da Vigile del Fuoco ma fa attività agonistica di altissimo livello, viene distaccato su richiesta del Coni. In questo sono tutelati, però serve la richiesta del Coni. Quindi, nel 2004 abbiamo avuto le ultime presenze alle Olimpiadi da parte di atleti appartenenti a gruppi sportivi dei VVF. Poi, Corona ha smesso dopo 5 Olimpiadi, Miano Petta, non bandendo noi concorsi, è passato alla Polizia di Stato dove lo hanno assunto.

*Cambierà qualcosa nel rapporto con i Comandi provinciali da dove, finora, sono usciti i campioni delle varie specialità?*

Noi siamo nati prima a livello provinciale, a differenza degli altri sportivi delle Forze Armate e dei Corpi dello Stato che sono nati subito come gruppi sportivi nazionali. Ora abbiamo quello che gli altri hanno già da anni, il gruppo sportivo nazionale che, però, non va a cancellare la nostra impostazione attuale di forte presenza sul territorio, perché in ogni capoluogo di provincia italiano c'è un Comando provinciale e ognuno di questi ha il suo gruppo sportivo, intitolato a un Vigile del Fuoco scomparso.

Noi non andiamo a dismettere, andiamo ad aggiungere. Eravamo già da prima differenti dagli altri. Le Fiamme Rosse istituiscono il gruppo sportivo nazionale ma continuano a avere il "vivaio" nelle sedi sportive provinciali. Su 100 comandi ci sono 100 gruppi sportivi e fanno tutti attività amatoriale per il personale, 25 di questi fanno anche attività agonistica, con circa 800 sportivi. Tra questi spiccano quelli più titolati che abbiamo, giovani come Eleonora Trivella, Irene Vannucci e Emiliano Ceccatelli per il canottaggio, Ruben Marvice e Tiberio Claudio Sapone per la lotta, Antonio Flecca per il Taekwondo, Chiara Pidello e Diego Giuglar per il nuoto per salvamento.

*Atleti di quali discipline entreranno per primi nelle Fiamme Rosse?*

Pensiamo di cominciare attivando le discipline storiche, cioè ginnastica, lotta, pesi, canottaggio e tiro a volo. Però teniamo conto che stiamo andando verso il 2016, con le Olimpiadi a Rio e il Coni che stila le liste di probabili olimpici. Potrebbe accadere che ci sia qualche giovane, probabile olimpico in una disciplina sportiva che noi non pratichiamo, che non è stato assunto ancora in nessun altro Corpo dello Stato o Forza Armata, magari è un giovane che porta dei risultati, di cui il primo è che va alle Olimpiadi e quindi dà una bella visibilità a se stesso al Corpo a cui appartiene. È ovvio che a quel punto lo prenderemo in considerazione. Quindi, come partenza noi andremo verso le discipline storiche anche perché abbiamo gli istruttori nei comandi provinciali, tecnici sportivi già formati, abbiamo gli impianti e il know-how degli sport. Però, se un anno e mezzo prima delle Olimpiadi c'è un giovane che eccelle in una disciplina che noi non abbiamo mai fatto ma potrebbe correre e portare una medaglia, è ovvio che verrebbe preso in considerazione.

*Prendere in esame discipline che voi non avete ma che neanche gli altri praticano, non vorrebbe dire più possibilità di vittoria per gli atleti e una maggiore visibilità per il Corpo?*

È così. I gruppi sportivi dei Corpi dello Stato e delle Forze Armate sono 9 comprese le Fiamme Rosse appena arrivate. Ci sono discipline sportive che non fa nessuno o pochissimi e discipline che fanno tutti gli altri. In questo gioco di "probabilità di arrivare al successo" è ovvio che andarsi a immischiare dove già ci sono 8 gruppi di sportivi che praticano lo stesso sport porta poco lontano. Senza citare gli altri Corpi, questo è un ragionamento che ha fatto anche qualcun altro ed è stato vincente.

*Oltre le discipline sportive storiche, i Vigili del*

Claudio Pollio, primo atleta a vincere un oro olimpico nella Lotta alle Olimpiadi di Mosca del 1980.



*Fuoco hanno anche le loro Rappresentative nazionali. Le più importanti sono il rugby, il tiro a volo e il calcio, con la famosa conquista dello scudetto nel '44.*

Nel 2014, a luglio, ricorrerà il 70esimo anniversario della conquista del titolo del Torneo di guerra dell'Alta Italia, che è stato riconosciuto alla stessa stregua dello Scudetto di Campionato, quando la squadra dei VVF batté anche Juve, Milan e Inter. Stiamo organizzando una cerimonia commemorativa a La Spezia, dopo quella dell'anno scorso a Milano, dove abbiamo avuto il permesso di inserire, all'interno dell'Arena della città che è uno stadio considerato monumento di interesse nazionale, una targa dedicata alla vittoria dei Vigili del Fuoco di 69 anni prima. Lì si disputò l'incontro tra i VVF di La Spezia e il grande Torino di Pozzo, Mazzola, Piola. Nel 2014 ricorre il 70esimo e stiamo organizzando qualcosa proprio a La Spezia.

*E poi i grandi successi in altre discipline come lo sci o il volley, la pallavolo.*

Nella pallavolo il Gruppo Sportivo Otello Ruini di Firenze, nell'arco temporale dal '64 al '73, ha vinto 5 scudetti e in quello stesso periodo la squadra di Ravenna, a livello giovanile, vinse ugualmente lo scudetto. Però parliamo di periodi in cui la pallavolo era alla portata dei nostri gruppi sportivi. Oggi non è più possibile, perché per portare avanti una squadra servono molti, molti soldi e non ce lo potremmo più permettere.

Nello sci di fondo abbiamo avuto un immenso Maurilio De Zolt, entrato nella leggenda con un oro e due argenti e che, come Corona, è entrato da Vigile del Fuoco, quindi facendo le ordinarie prove di assunzione. E poiché era un grande campione, è stato distaccato per l'attività sportiva e, a 44 anni, ha vinto le Olimpiadi.



Dall'alto, Eleonora Tivella, Irene Vannucci nel canottaggio e Antonio Flecca nel Taekwondo sono le giovani speranze delle Fiamme Rosse.

*È vero che una volta, l'aver fatto sport agonistico era una prerogativa per entrare nei VVF?*



No, è una diceria, nel senso che tutti quanti hanno fatto il concorso. Vero è che, a tal proposito, va ricordato colui che ha fondato il servizio sportivo nei Vigili del Fuoco, il professor Enrico Massocco. Era un personaggio di una levatura al di sopra della media, portò all'interno del Corpo tanti campioni sportivi, all'epoca con lo strumento del servizio temporaneo, una sorta di servizio discontinuo attuale, in attesa di fare il concorso da Vigile del Fuoco. All'epoca non potevamo ancora parlare di gruppo sportivo nazionale delle Fiamme Rosse, né di assunzione per concorso speciale per atleti. Ora una piccola novità c'è stata col decreto del Ministro Alfano a ottobre con l'istituzione del Gruppo Sportivo Fiamme Rosse, che però già esistevano nell'immaginario collettivo, per il quale i Vigili del Fuoco hanno sempre avuto un gruppo sportivo nazionale che si chiama Fiamme Rosse. Ora esistono anche sulla carta.

*Tra i Vigili del Fuoco con maggiore anzianità di servizio e anche tra alcuni "civili", si dice che dal Corpo non escano più campioni come una volta. Che ne pensa?*

La domanda è corretta. Non ci sono perché, ovviamente, fare l'attività sportiva agonistica ad alti livelli è come fare un lavoro. Gli atleti di alto livello si allenano almeno due volte al giorno per sei giorni a settimana. È chiaro che devono avere



delle entrate per vivere e quindi vanno a praticare lo sport presso quelle Amministrazioni che lo consentono. Noi, fino ad ora, lo abbiamo consentito a livello professionale soltanto in occasione del concorso pubblico. Ripeto, De Zolt è entrato per concorso pubblico, così come Alessandro Corona, poi sono stati distaccati per fare gli atleti. Quello che noi faremo è invece assumere direttamente gli atleti. Poi, alla fine della carriera agonistica, potranno o transitare all'interno dei Vigili del Fuoco seguendo il corso di forma-

zione, oppure assumere i ruoli dei tecnici continuando a lavorare per le Fiamme Rosse come allenatori. Il che non è scontato, si può essere ottimi atleti e pessimi allenatori, va visto caso per caso. Quello che conterà sarà anche l'affidabilità della persona. Il motivo per cui ora non abbiamo atleti è che è mancata una certa attenzione nel risolvere questo problema anche se, chi più chi meno, eravamo consapevoli di questa mancanza. L'obiettivo ora è terminare la parte amministrativa e di essere pronti per il 2015 con le assunzioni, contando di poter prendere almeno un Vigile del Fuoco che rappresenti l'Italia alle Olimpiadi del 2016. Che è l'obiettivo minimo.

*Come Fiamme Rosse collaborate e a che titolo con l'ANVVF?*

Io sono tra quelli che ha indirettamente riconosciuto l'attività dell'Associazione, da sempre, perché nei nostri campionati italiani dei Vigili del Fuoco sono sempre stati ammessi anche i "pensionati". Quando ancora si faceva la distinzione tra permanenti e pensionati, io li ammettevo comunque, anche se i campionati erano nati per i permanenti. I VVF sportivi amatoriali permanenti dopo un po' di tempo andavano in pensione, e qualcuno cominciava a chiedere il perché fino all'anno prima gli fosse consentito partecipare, e l'anno dopo no, e a dire che sarebbero venuti anche a spese proprie. Quindi, dagli anni '80, abbiamo sempre ammesso anche i pensionati dediti alle attività sportive del Corpo. Con l'ANVVF abbiamo ottimi rapporti, di cui uno in corso di formalizzazione con l'Amministrazione, per avere una collaborazione da parte dell'Associazione per la gestione delle attività sportive. Organizziamo ogni anno 20 campionati nazionali e in ognuno è prevista la collaborazione anche della sezione locale dell'Associazione Nazionale.



## I campioni dello sport azzurro nei Gruppi Sportivi dei Vigili del Fuoco

Sono decine i campioni dello sport azzurro che sono transitati nelle file dei Gruppi Sportivi dei Vigili del Fuoco particolarmente nelle discipline della lotta, della pesistica, del canottaggio e della ginnastica artistica, praticate in diverse località italiane. Per fare un esempio, i Vigili del Fuoco sono gli unici a figurare negli albi d'oro dei campionati a squadre delle discipline di quella che allora si chiamava la Federazione Italiana Atletica Pesante, comprendente la lotta greco-romana, la lotta libera ed il sollevamento pesi, in seguito rinominata Federazione Italiana Lotta Pesi Judo e Karate, e oggi scissa in due diverse federazioni: la Federazione Italiana Judo, Lotta, Karate e Arti Marziali e la Federazione Italiana Pesistica e Cultura Fisica.

I G.S.V.V.F. risultano, infatti, primi nella greco-romana nel 1942 e nel 1943 con ROMA e nel 1967 con le Scuole Centrali Antincendi; nella lotta stile libero nel 1943 con TRIESTE e nella pesistica con MILANO nel 1934, 1935, 1942 e 1943. Tra i grandi protagonisti di queste discipline non si possono dimenticare i successi di **Carlo Galimberti** (V.V.F. Milano) nel sollevamento pesi, il quale - oltre a laurearsi campione d'Italia per 19 anni consecutivi - fu il primo Vigile del Fuoco italiano a vincere una medaglia d'oro olimpica nei pesi medi categoria Kg. 75 (Parigi 1924), nonché due medaglie d'argento (Amsterdam 1928 e Los Angeles 1932). Stabili 5 record del mondo prima di conseguire l'ultima medaglia, quella al Valor Civile, al tempo stesso la più prestigiosa e la più triste: cadde, infatti, in servizio "mentre con prontezza ed ardire tentava di far funzionare i congegni di sicurezza, ma investito dallo scoppio di una caldaia,

gravemente ferito ed ustionato perdeva la vita, spesa tutta nell'eroico adempimento del dovere".

Più recentemente ricordiamo i successi di **Anselmo Silvino** (V.V.F. TERAMO), bronzo nei pesi medi ai mondiali del '71 ed alle olimpiadi di Monaco 1972, il pluricampione italiano **Roberto Vezzani** (V.V.F. FIRENZE), quinto ai Giochi di Monaco 1972, **Giovanni Scarantino** (V.V.F. Caltanissetta), 3 partecipazioni Olimpiche e 11 volte campione italiano, ed il campione olimpico **Norberto Oberburger**, oro a Los Angeles 1984, che ha concluso la sua brillante carriera con i colori dei vigili di PORDENONE. Per quel che riguarda la lotta, vanno ricordati **Claudio Pollio** (V.V.F. Napoli), a tutt'oggi unico italiano a conquistare la medaglia d'oro olimpica nella lotta libera (Mosca 1980) ed **Ignazio Fabra** (V.V.F. Palermo), campione del mondo di greco-romana e due volte medaglia d'argento ai Giochi olimpici del '52 e '56 e l'olimpionico **Oscar Verona**.

Restando degli sport di combattimento, non possiamo non citare **Nino Benvenuti**, Campione Olimpico a Roma 1960 nei pesi welters 67 Kg di pugilato, disciplina attualmente non più praticata, ausiliario dei Vigili del Fuoco in coppia con un personaggio famoso del mondo dello spettacolo, Giuliano Gemma.

Nella ginnastica, sport che ha visto tutti i suoi più grandi campioni vestire la divisa di Vigile del Fuoco, va invece segnalata l'epopea di **Romeo Neri** e l'impresa romana ai Giochi Olimpici del 1960 di **Pasquale e Giovanni Carminucci, Arrigo Carnoli, Angelo Vicardi e Gianfranco Marzolla**

componenti la squadra che conquistò il bronzo olimpico, successo poi bissato dall'argento nelle parallele da **Giovanni Carminucci**. In tempi più vicini a noi ricordiamo il grandissimo **Jury Chechi**, il signore degli anelli, allenato da Bruno Franceschetti, entrambi ausiliari dei Vigili del Fuoco ed entrambi protagonisti di grandi risultati a livello internazionale, culminanti con il coronamento del sogno olimpico di Jury, vincitore della medaglia d'oro ad Atlanta nel 1996.

Nel canottaggio, ricordiamo, tra i numerosissimi titoli nazionali ed internazionali giovanili ed assoluti, gli olimpionici piacentini **Cesare Rossi, Pietro Freschi, Umberto Bonadé e Paolo Gennari**, soprannominati "i gazzosini", presenti alle Olimpiadi di Amsterdam 1928, i triestini **Andrea e Giovanni Sergi**, **Giovanni Miccoli, Ennio Fermo**, **Innocenzo Sansone, Mario Specia, Riccardo Dei Rossi, Luca Vascotto**, i livornesi **Stefano Lari, Massimo Marconcini**, il fiorentino **Antonio Baldacci** e, infine, le migliori imprese di **Alessandro Corona** (V.V.F. Ancona) nel 4 di coppia: - campione del mondo negli anni 1990; 1994, 1995, 1997 e 1998; - medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Barcellona nel 1992; - 4° classificato ai Giochi Olimpici di Atlanta nel 1996. Nell'otto di punta con timoniere: 4° classificato ai Giochi Olimpici di Sidney nel 2000. La canoa annovera tra i suoi migliori atleti il V.V.A. **Gennaro Cirillo** del G.S. V.V.F. Brunetti delle Sca, olimpionico a Los Angeles 1984, capace di conquistare in carriera 30 titoli italiani, dal 1975 al 1998, nelle specialità K1, K2 e K4, sia fondo che velocità; varie gare internazionali; 9 Finali di Campionato del Mondo; una medaglia di Bronzo in k4 1000 alla

preolimpica di Los Angeles nel 1983. A fine carriera, è stato autore di imprese quali la traversata per 2 anni consecutivi del Lago di Garda da Peschiera a Riva; il giro d'Italia in canoa (circumnavigazione in 52 giorni da Venezia a Santa Margherita Ligure) e la 12 ore a Castel Gandolfo entrambe con la assistenza medico scientifica dell'Equipe del prof. Dal Monte e del centro di Medicina Sportiva del Coni, di cui è stato per anni uno degli atleti maggiormente utilizzati per i Test necessari a migliorare sia i mezzi che le metodologie di allenamento.

Lo sci celebra le grandi imprese di **Laurilio De Zolt**, Capo Squadra del Comando Provinciale di Belluno, sciatore di fondo che ha vinto più di venti titoli italiani sulle distanze dei 15, 30 e 50 chilometri. Il "grillo", com'è stato definito nelle cronache sportive, nell'85 a 35 anni ai campionati mondiali di Seefeld conquista due medaglie d'argento (staffetta e 50 Km) ed un bronzo sui 15 Km. Nell'87, a 37 anni, è medaglia d'oro sui 50 Km nei mondiali di Oberstdorf e medaglia d'argento, l'anno dopo, ai Giochi Invernali di Calgary. A 41 anni, nel '91, si assicura il bronzo sui 50 chilometri nei mondiali di Val di Fiemme e l'anno dopo, alle Olimpiadi di Albertville fa ancora meglio, conquistando l'argento. Infine a 44 anni, alle Olimpiadi di Lillehammer del 1994, è medaglia d'oro nella staffetta 4x10 chilometri. Da segnalare, infine, i successi di **Corrado Herin** (V.V.F. AOSTA) nello slittino, dove ha conquistato, all'inizio degli anni '90 svariati titoli italiani e due mondiali e poi nella MountainBike - specialità Downhill dove ha vinto sia titoli italiani (1992, 1995, 1997) sia internazionali (1997 campionati mondiali e World Cup).